

LA LETTERA

«Egregio Matteo, questa volta le scrivo io...»

Egregio Signor Ministro Salvini, nel ringraziarla per l'onore di riceverla nella nostra provincia, che alle ultime elezioni europee è stata di manica larga quanto a consensi al suo partito, mi consenta di rivolgerle alcune domande per chiarire una volta per tutte se il suo slogan di "Prima gli Italiani" riguarda tutti i cittadini dello stivale o, come molti indizi sembrano indicare, solo i cittadini residenti sopra la linea gotica, come impresso nel DNA del suo partito.

Le domande sono: 1) perché è così determinato ad insistere per l'approvazione dell'Autonomia differenziata che i suoi governatori di Lombardia e Veneto, d'accordo con l'allora presidente del Consiglio Gentiloni del PD, hanno pensato di realizzare con la capziosa inversione della procedura, trasformando un diritto costituzionale in una volgare truffa istituzionale che rischia di minare i principi basilari su cui si fonda l'Unità Nazionale? 2) E' consapevole che l'unico scopo dell'attuale "Autonomia Differenziata" altro non è che quello di aggirare furbescamente le procedure di legge vi-

genti, che già garantiscono il normale trasferimento delle competenze dallo Stato alle regioni richiedenti, purché siano fissati preliminarmente i percorsi finanziari e solidaristici garantiti dalla Costituzione? 3) E' informato in particolare dell'obbligatoria preliminare definizione dei "livelli essenziali di prestazione" (LEP), della determinazione dei costi standard dei servizi da trasferire e della fissazione dei criteri di gestione del "Fondo Perequativo delle Regioni", al fine di garantire equità nella ripartizione delle risorse e assicurare la solidarietà tra tutti i territori dello stato? 4) E' cosciente che non essendo mai stati soddisfatti questi fondamentali obblighi, per l'incapacità di raggiungere l'accordo nel merito delle questioni, chi ha deciso di aggirare le norme vigenti e furbescamente di invertire il processo, concedendo la competenza senza regole e tetti di spesa, da fissare in un futuro del tutto teorico e improbabile, altro non fa che concedere una licenza di spesa senza limiti alle regioni ricche e condannare alla marginalità i diritti

dei cittadini delle regioni svantaggiate? 5) Conosce il significato del proverbio siciliano che racconta come solo dopo il furto del tesoro di S. Agata, furono istallate le porte di ferro a sua custodia e non pensa che calzi perfettamente con la situazione delle regioni del Nord che, autorizzate ad una spesa senza tetti e senza obblighi giuridici di perequazione territoriale, grazie agli ampi margini delle loro rilevanti entrate tributarie, potranno elevare i costi dei servizi e gli stipendi fino all'esaurimento delle risorse, azzerando di fatto qualsiasi possibilità di perequazione economica territoriale per il semplice esaurimento delle risorse ripartibili? 6) Non le sembra che tutto ciò sia poco economico e fortemente egoistico e realizzi di fatto l'obiettivo storico della Lega Nord della "secessione economica" dal resto d'Italia, vulnerando irrimediabilmente il patto di Unità Nazionale che per sua natura si fonda sul principio della uguaglianza di tutti gli Italiani nei diritti e nei doveri? 7) Si rende conto che la sua insistenza su questa riforma, così come è conce-

pita, è la smentita più evidente della sua presunta volontà di difendere tutti gli italiani e costituisca l'offesa più grande a tutti i compatrioti che nutrono un vero sentimento nazionale e in particolare ai cittadini centro-meridionali che hanno creduto alle sue promesse che, quando vedranno le conseguenze sulla loro pelle e su quella dei loro figli delle disparità nei diritti, negli stipendi e nella qualità della vita tra le regioni del Nord e il resto d'Italia, dovranno convivere con il rimorso di avere contribuito alla propria rovina con il loro voto? 8) Non ritiene che sarebbe corretto prendere atto della illogicità e incoerenza costituzionale dell'Autonomia Differenziata e, approfittando di parlare nella provincia più a Sud d'Italia e d'Europa, di cogliere l'occasione per annunciare il ritiro del provvedimento e l'avvio delle procedure vigenti per la realizzazione di una Autonomia rispettosa delle regole e della dignità di tutti gli Italiani?

ON. NICOLA BONO

Già Sottosegretario
ai Beni e alle Attività Culturali